

XCVIII.

TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Congedi (pag. 2797) — Presentazione di relazioni (pag. 2798, 2817) — Seguito della discussione sul bilancio dell'interno (pag. 2798) — Il Presidente del Consiglio dà schiarimenti al senatore Conti (pag. 2798) — Si inizia la discussione sui capitoli del bilancio — Parlano: sul capitolo 1° il senatore Astengo (pag. 2799); sul capitolo 8 il senatore Astengo (pag. 2801); sul capitolo 13 il senatore Astengo (pag. 2802); sul capitolo 39 i senatori Del Carretto (pag. 2804) e Pierantoni (pag. 2804); sul capitolo 40 il senatore Astengo (pagina 2805) e il relatore senatore Inghilleri (pag. 2806); sul capitolo 42 il senatore Astengo (pag. 2808); sul capitolo 54 il senatore P. Colonna (pag. 2809); sui capitoli 58 e 60 il senatore Maragliano (pag. 2810, 2811); sul capitolo 63 il senatore Astengo (pag. 2811); sul capitolo 87 lo stesso senatore Astengo (pag. 2813) — A tutti gli oratori risponde, volta per volta, il Presidente del Consiglio (pag. 2800, 2801, 2802, 2804, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2816) — Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie — L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Votazione a scrutinio segreto (pag. 2827) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1885.25 verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli, concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 236) (pag. 2827); « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 277) (pag. 2827); « Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio finanziario 1909-110 » (N. 291) (pag. 2835); « Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 » (N. 285) (pag. 2838) — È aperta la discussione sul disegno di legge: « Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 » (N. 223) — Parlano il senatore Morra (pag. 2835) e il ministro della marina (pag. 2836) — Chiusa la discussione, il progetto è rinviato allo scrutinio segreto (pag. 2837) — Risultato di votazione (pag. 2838).*

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della marina, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti e di agricoltura, industria e commercio.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo: di un mese il senatore Di Brocchetti per affari di famiglia;

di otto giorni il senatore Dalla Vedova per motivi di salute.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intenderanno concessi.

Presentazione di una relazione.

CASANA. Domando la parola.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare.

CASANA. Mi pregio presentare al Senato la relazione sul progetto di legge: « Sulla radiotelegrafia e radiotelefonìa ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Casana della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-1911 » (N. 270).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Si procederà all'esame dei capitoli.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ieri nella foga del dire ho dimenticato, pure avendone fatto cenno, di rispondere a un'osservazione importante del mio amico Conti, il quale disse che i Comitati di pubblica beneficenza facevano degli studi accurati, delle osservazioni notevoli e inviavano, come era loro obbligo, al Ministero gli

uni e le altre e poi non ne avevano alcuna notizia. Io posso assicurare il mio amico Conti che il Consiglio superiore della beneficenza affida a uno dei suoi membri lo studio di tutte le relazioni dei Comitati locali e ne trae argomento a importanti progressi amministrativi e a preparazione di riforme legislative. È però vero un appunto, cioè, che i Comitati non sanno niente di ciò e ho dato sin da ieri ordine che il Ministero pigli atto di tutti questi lavori e dei più utili e più benevolmente accolti dal Consiglio superiore almeno se ne esprimano le lodi eccitatrici al bene, agli autori e ai Comitati più operosi. La sua parola, onorevole Conti, otterrà questo effetto: di mettere in più diretta comunicazione l'opera dei Comitati locali con l'azione centrale del Consiglio di beneficenza. Così rispetto a quei casi, nei quali i fondi mancano per provvedimenti immediati, spero, appena abbia un istante di libertà, di poter dare ordini corrispondenti ai giusti desideri, che mi furono espressi.

CONTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CONTI. Ringrazio sentitamente l'onor. Presidente del Consiglio di queste dichiarazioni che mi soddisfano completamente e soddisferanno altresì tutti i componenti le 69 Commissioni delle provincie del Regno.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del senatore Conti, passeremo alla discussione dei capitoli.

Prego il senatore, segretario, Fabrizi, di darne lettura.

FABRIZI, *segretario*, legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1 Ministero - Personale (Spese fisse)

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Prima di ogni cosa mi permetto di fare un piccolo rilievo. Certamente, per dimenticanza, l'on. Presidente del Consiglio ieri, nel suo affascinante discorso che produsse in noi moltissima impressione e fu accolto da applausi, non ha risposto a tre punti ai quali io avevo accennato, al rincaro degli affitti, pei tanti appartamenti privati che va occupando il Governo in Roma, al sistema di far inquire sulla condotta dei prefetti da ispettori generali, ed alle spese di posta dei comuni.

Forse l'on. Presidente del Consiglio mi risponderà ora.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (interrompendo)*. Sì, le risponderò ora, nella discussione dei capitoli.

ASTENGO. Ne ero sicuro, ma ho voluto accennare alla cosa, giacchè, l'on. Presidente del Consiglio ieri ha avuto la cortesia di rispondere a tutti e anche a me sugli altri punti che io avevo accennato.

Parlerò ora del personale del Ministero dell'interno.

Nel 1907 e nel 1908 si aumentò il personale delle prefetture per far fronte all'aumentato lavoro in dipendenza di tante altre nuove leggi.

Il lavoro però è di nuovo aumentato ed in proporzione ancora maggiore. Ciò non pertanto la pianta organica degli impiegati è rimasta quale era e quindi ne viene di conseguenza l'inconveniente che oggi abbiamo 130 comandati in più dell'organico stabilito dalla legge. 130 è una cifra enorme. Se quando si fece l'organico il personale era sufficiente, perchè ora questi 130 comandati?

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (interrompendo)*. Io non ne ho comandato nessuno!

ASTENGO. Questi 130 impiegati sono stati tolti dall'Amministrazione provinciale. Allora il personale dell'Amministrazione provinciale è superiore al bisogno? Viceversa tutte le prefetture si lamentano perchè manca il personale.

A me sembra che sia inutile fare economie sul personale, esso è quello che esigono le leggi che ogni giorno approviamo, e che portano sempre un grande lavoro non soltanto al Ministero, ma anche alle prefetture.

Accenno a qualche fatto particolare. Per esempio, manca il capo della divisione del credito comunale e provinciale e della municipalizzazione dei pubblici servizi, argomenti gravissimi e di attualità.

Alla Direzione generale delle carceri manca il capo del servizio dei riformatorii, a causa dell'importanza sempre maggiore che hanno assunto, grazie alla lodevole opera del direttore generale delle carceri comm. Doria.

Sul personale del Ministero, dei prefetti, consiglieri delegati, direttori generali, ispettori generali ecc. provvede l'ufficio centrale del personale, che è costituito dalla divisione prima. Ora questo capo della prima divisione prende parte alle discussioni e alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione riguardanti tutte le promozioni, eccettuate quelle a prefetto e direttore generale che sono di competenza del Consiglio dei ministri.

In conseguenza di ciò vediamo che il capo della divisione del personale giudica anche della promovibilità dei funzionari al grado di vice-direttore generale, vale a dire l'inferiore giudica del superiore.

Ora sembra a me che non sia corretto. Così si sconvolge tutto l'ordine della gerarchia. Bisognerebbe elevare il capo divisione del personale al grado di vice-direttore generale come si usa in tutti gli altri Ministeri.

Nella ragioneria centrale vi sono molte sezioni prive del capo, e pure se vi è un servizio importantissimo è proprio quello della ragioneria. Anche qui abbiamo dunque deficienza di personale. Ora non può ammettersi che continuino ad esistere delle sezioni con dieci, quindici, venti impiegati senza il capo, essendo ovvio che quando il lavoro si accumula eccessivamente, ci deve essere almeno un capo sezione che questo lavoro possa rivedere e coordinare, e che ne sia responsabile.

Che dire poi del servizio delle ispezioni al Ministero dell'interno, il quale vigila sopra migliaia di istituti di beneficenza disponendo di solo quattro ispettori generali?

Ho già detto altre volte negli anni passati, e lo ripeto ancora, che è impossibile che quattro ispettori generali ispezionino tutti gli istituti di beneficenza che sono circa 50,000.

Peggio ancora poi per quanto riguarda la legge sui manicomi, la quale dispone che i

manicomi debbono essere ispezionati ogni biennio da un ispettore generale. Orbene sono già sei anni che la legge è in vigore, e ancora non è stato ispezionato un manicomio. Anche su questo io richiamo l'attenzione dell'onorevole Presidente del Consiglio. Mi riservo poi di parlare su altri capitoli.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nella mia rude franchezza debbo dichiarare all'on. senatore Astengo che sono troppo giovane ministro dell'interno per non prendere in considerazione questo argomento così importante, ma anche per la stessa giovinezza posso dichiarare di non aver commesso nessuno dei peccati, ai quali ha accennato il senatore Astengo.

Quello che prometto è di esaminare a fondo tutto l'ordinamento del Ministero dell'interno e di tener conto delle osservazioni fatte dall'on. Astengo.

Circa poi l'aumento di personale, dichiaro nettamente la mia opinione... (*Movimenti, interruzioni*).

...Io credo che il nostro paese sia quello che con maggior dispendio di forza ottiene il minor effetto utile per l'amministrazione dello Stato. (*Vive approvazioni*).

Ebbi occasione, quando ero al Ministero del tesoro, di fare alcune comparazioni tecniche diligenti. Così ho paragonato alcune istituzioni finanziarie nostre con quelle dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra e della Germania, e sono venuto a questa conclusione che noi spendiamo un terzo di più per riscuotere molto meno di quanto riscuotono quei paesi. Eppure si tratta di istituzioni finanziarie italiane che vanno bene.

Se estendessi questa ricerca ad altri Ministeri, i risultati sarebbero ancora più gravi. Quindi se l'on. senatore Astengo mi eccita a esaminare dal punto di vista dinamico i servizi dei vari Ministeri, dichiaro che vi è un profondo

studio a compiere per il Ministero dell'interno come per tutti gli altri. Se venisse un giorno in cui i ministri avessero un po' di tranquillità per potersi dedicare al riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, molto si potrebbe fare. Ma, in quanto a moltiplicar il numero dei capi divisioni o dei direttori generali, è cosa nella quale voglio andar molto a rilento. (*Bene. Approvazioni*).

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Credo di non essere stato ben compreso. Io non ho domandato che si aumenti il personale.

Quello che io domando è che si distribuisca meglio il personale.

Io sono stato molti anni nelle amministrazioni governative e so bene che vi è chi lavora, ma anche chi non fa niente. Trovate dunque il modo di distribuire meglio il personale.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi consentirà l'onorevole senatore Astengo che le cose savie che egli ha detto è più facile affermarle che porle in effetto.

Egli parla della sua esperienza che è grande, e io che sono un po' meno vecchio di lui, o come lui, ho anche una certa esperienza, penso che molte di queste ispezioni potrebbero delegarsi ai prefetti e agli intendenti. La diffidenza, per la quale i rappresentanti del Governo in provincia si trovano esautorati in funzioni che potrebbero compier più facilmente degli altri costa molto e rende più macchinosa la nostra Amministrazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare sul capitolo 1°, lo pongo ai voti nella cifra che ho letta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	92,000 »
3	Ministero - Retribuzione agli scrivani ed inservienti giornalieri (Spese fisse)	97,810 »
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,200 »
5	Spese per la copiatura a cottimo	60,500 »
6	Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	32,000 »
7	Ministero - Spese d'ufficio	123,900 »
8	Ministero - Fitto di locali per Uffici dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	22,000 »

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Su questo capitolo del fitto dei locali attendo qualche chiarimento che l'onorevole ministro dell'interno si è riservato di darmi in occasione dell'esame dei capitoli.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Poichè mi pareva più argomento di bilancio che di discussione generale mi sono riservato di rispondere ora alle osservazioni importanti dell'onor. Astengo, le quali si riferiscono a tutta l'Amministrazione dello Stato.

Questa questione dei locali dei Ministeri centrali ha affaticato i miei predecessori, come preoccupa me. È evidente la spesa ingentissima che cresce ogni dì più col crescere della mole degli affari. E, per esempio, rispetto al Ministero dell'interno le cose stanno così: il Ministero occupa il palazzo Braschi demaniale, il palazzo Baleani demaniale anch'esso e poi altri 4 palazzi presi in affitto che rappresentano una spesa di 71,500 lire; oltre a questa spesa vi sono i riattamenti a palazzo Braschi che minaccia continuamente rovina ora e la minaccerà anche più nell'avvenire.

L'onor. Giolitti si propose molto saviamente di costruire un palazzo solo per il Ministero dell'interno in una località appartenente al Demanio dello Stato e ne fu compiuto anche il progetto che, se si eseguirà, presenterà una

notevole economia e un miglior coordinamento di tutti i servizi. D'altra parte si libererebbero per il pubblico, che ne ha tanto bisogno, dei locali che potrebbero contribuire, se non a diminuire, sogno che è omai presuntuoso, a frenare la tendenza al rialzo delle pigioni in Roma. Tra i locali occupati dalle ferrovie di Stato e dalle Amministrazioni dello Stato troppo si contribuisce al rincaro dei fitti della città e sarebbe un buon affare per il Governo e un buon affare per i contribuenti delle pigioni care il poter provvedere con sollecitudine. Però, anche qui, altro è parlare e altro è fare, perchè siamo sotto l'incubo di esperimenti così gravi da arretrarci pensosi! Basterebbe a persuadercene quel palazzo di Giustizia che fu preventivato per 8 milioni e che a conti chiusi ne costerà 44 ed è la fabbrica più mostruosa dell'architettura burocratica! Il fare dunque in queste questioni richiede molta attenzione, e il ministro non può essere responsabile di costruzioni le quali tutte, tranne la Cassa dei depositi e prestiti, cominciano con un preventivo modesto e finiscono con consutivi enormi. (*Bene, bene*).

Prometto quindi di occuparmene, ma di occuparmene in modo da risparmiare gli errori così costosi ai contribuenti, di cui lo Stato è responsabile specialmente in Roma. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Chiamate responsabili gl'ingegneri del Genio civile.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Queste responsabilità in Italia non si trovano mai. Ricordo, quando facevo il

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

giornalista, di avere scritto nel *Corriere della Sera* (che non è l'ultimo dei giornali d'Italia) per cercare le responsabilità di questo palazzo di Giustizia, perchè è tale una mostruosità finanziaria e architettonica, che il Paese avrebbe il diritto di conoscerne i responsabili. Ma, essi sono morti, o sono fuori di servizio o hanno

evaporato (*si ride*); il fatto sta che non si trovano mai!

Voci. È vero.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 8 s'intenderà approvato.

(Approvato).

9	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	27,400 »
10	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	692,342 »

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io volevo annunziare al Senato che, secondo l'impegno preso ieri, ho

presentato oggi all'altro ramo del Parlamento i provvedimenti che riguardano il Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, il capitolo 10 s'intende approvato.

(Approvato).

11	Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	54,500 »
12	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	40,000 »
13	Consiglio di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	43,500 »

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Su questo capitolo, mi permetto di domandare all'onor. Presidente del Consiglio se noi dobbiamo continuare ancora a pagare 43 mila lire di affitto all'anno per un locale angusto e situato in una località certamente non comoda. Si faccia presto a dotare il Consiglio di Stato di un palazzo proprio, come si è fatto in Francia ed in altri paesi.

Quarantatre mila lire rappresentano un capitale di un milione e più, e siamo giunti a tale cifra da 22 mila che se ne pagavano in origine. Tutto questo è una enormità.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io rispondo all'onor. Astengo

che preferisco di aspettare un istante e vedere se fosse possibile, come ho già detto, di ordinare tutti i servizi sotto uno stesso tetto, e allora si otterrebbe anche un coordinamento nei servizi stessi, per il quale funzionerebbero meglio.

L'onor. Astengo certo non può ingiungermi..

ASTENGO. No, no.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. ...di fare immediatamente ciò che da tanto tempo si attende; ma prendo impegno di pensarvi seriamente, e poichè ho fatto la critica di atti di alcuni miei predecessori, sento tutta la mia responsabilità per non meritare io stesso questa critica nell'avvenire. Quindi prego il senatore Astengo di lasciarmi pensare, perchè non si ripetano errori già avvenuti in passato.

ASTENGO. Domando di parlare.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onor. Presidente del Consiglio, ma gli osservo che io non ho inteso di far la critica a nessuno, ma solo di richiamare l'attenzione del Gabinetto attuale su questo inconveniente. Ripeto che prendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio con le quali promette che studierà la questione.

Questo a me basta.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È una questione gravissima e degna di studio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 13 s'intenderà approvato (Approvato).

14	Funzioni pubbliche e feste governative	25,000 «
15	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	7,000 »
16	Personale di servizio araldico - Stipendi (Spese fisse)	6,350 »
17	Personale del servizio araldico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,070 »
18	Spese diverse pel servizio araldico (art. 10 del R. decreto 2 luglio 1896, n. 313)	9,330 »
19	Indennità di traslocamento agli impiegati.	235,000 »
20	Indennità di missione agli impiegati ed al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, escluse quelle per gli addetti ai gabinetti del ministro e del sotto-segretario di Stato	1,150,000 »
21	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	16,000 »
22	Spese di posta.	12,000 »
23	Spese di stampa	113,050 »
24	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	32,700 »
25	Residui passivi eliminati a senso dell'art 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
26	Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, della Consulta araldica e degli archivi di Stato per lavori straordinari e maggiore orario	57,290 »
27	Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli archivi di Stato	25,000 »
28	Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno, e rispettive famiglie	40,000 »
29	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,000 »
30	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

31	Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari	41,000 »
32	Spese casuali	50,000 »
		4,414,797 »
Debito vitalizio.		
33	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie.	8,195,000 »
34	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 83, e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	117,000 »
		8,312,000 »
Spese per gli Archivi di Stato.		
35	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	685,973 »
36	Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	15,000 »
37	Spese d'ufficio, di ordinamento e di ispezione agli Archivi di Stato	65,000 »
38	Fitto di locali per gli Archivi di Stato (Spese fisse)	31,250 »
39	Manutenzione dei locali e del mobilio degli Archivi di Stato.	80,000 »

DEL CARRETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL CARRETTO. Ho domandato di parlare per raccomandare vivamente all'on. Presidente del Consiglio le condizioni statiche gravissime dell'archivio di Stato di Napoli. Fu già richiamata a questo proposito, a suo tempo, l'attenzione del ministro delle finanze, on. Arlotta, ed egli si occupò di ordinare sollecitamente la redazione di un apposito progetto tecnico.

Questo progetto è stato completamente studiato. L'archivio di Stato di Napoli contiene cimeli preziosissimi e son sicuro che raccomandando l'urgente restaurazione di questo archivio al Presidente del Consiglio, egli vorrà provvedere sollecitamente a garantire la conservazione di un così importante istituto che è tanta parte della storia del Mezzogiorno d'Italia.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accolgo volentieri l'invito del senatore Del Carretto e ho già dichiarato ieri al Senato che domanderò un aumento di questo capitolo per alcune decine di migliaia di lire per provvedere ai bisogni dell'archivio di Firenze e a quelli dell'archivio di Napoli, quali vengono ora segnalati autorevolmente.

DEL CARRETTO. Ringrazio l'on. Presidente del Consiglio, ministro dell'interno delle sue dichiarazioni.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Desidero ricordare che quando era ministro dell'interno l'on. Fortis (che fu

sostituito per qualche tempo dall'on. Rosano), io raccomandai l'archivio di Napoli specialmente per fare isolare quello edificio dalle gravi immondezze e dal pericolo di incendi, per un vicolo che lo deturpa. Si fecero magnifiche promesse, seppi che vi era una controversia con la « Società del risanamento » per una piccola differenza di spesa necessaria di quindici o ventimila lire; d'allora in poi nulla si è fatto. Fra altri anni non so quello che si farà.

Si disse intanto che furono sottratti da quell'archivio documenti importantissimi...

DEL CARRETTO. A me non consta.

PIERANTONI. ...Io non vorrei accusare nessuno, ma la voce dimostra la necessità di pensare alla conservazione del grandioso Archivio.

Quando ero professore nella Università di Napoli vi andavo a studiare con frequenza. Il caro e rimpianto amico Francesco Trincherà mi raccomandava di parlare per le riparazioni dell'edificio. Dal '74 in poi non ho tralasciato di fare il mio dovere per amore della cosa pubblica e del grande valore degli studi; auguro all'onorevole collega Del Carretto di vivere lunghi anni per potere trattare questa faccenda e veder compiuti i voti nostri.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, pongo ai voti il capitolo 39 nella somma che ho letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Capitolo 40. Amministrazione provinciale - (Spese fisse). Lire 10,178,519.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Domando scusa al Senato se riprendo ancora la parola; ma è la prima volta che discutiamo sul serio il bilancio dell'interno, e credo che questo contribuirà a rafforzare il prestigio del Senato.

Se ho ben letto nei giornali, recentemente il Presidente del Consiglio ha nominato una Commissione per stabilire il fabbisogno di un nuovo concorso dello Stato per il comune di Roma.

Questa Commissione è stata composta di alti funzionari dello Stato e di due impiegati del comune. Mentre comprendo e lodo le altre nomine, non ho compreso la ragione per la quale due

impiegati del comune facciano parte di questa Commissione. Ho domandato ad un membro della Commissione se nel mandato ad essa affidato, vi era anche quello di verificare come sono spesi dall'Amministrazione comunale i denari dei contribuenti.

Questo no - mi si è risposto - dobbiamo limitarci ad esaminare i bilanci, e da questi desumere il fabbisogno del comune.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Niente affatto...

ASTENGO. Meglio così: è un chiarimento che l'onorevole Presidente del Consiglio mi vorrà dare. Però mi sia permesso di ricordare che molti anni or sono, quando si trattò per la prima volta di venire in aiuto del municipio di Roma, l'onorevole Crispi nominò una Commissione composta di due egregi nostri colleghi: l'onorevole relatore del bilancio senatore Inghillieri, il Guala ed il Winspeare prefetto dei più autorevoli, e che mi duole di non vedere ancora rivestito del laticlavio, la quale Commissione dopo lungo lavoro, fece una bellissima relazione; e di quella relazione rammento una frase che mi è rimasta scolpita. Disse che i consuntivi del comune di Roma non erano nemmeno lontani parenti dei preventivi, ciò che significa che i preventivi si fanno Dio sa come. Questo ho detto per richiamare l'attenzione dell'onorevole Presidente del Consiglio sui poteri di questa Commissione, affinché le si dia anche l'incarico non di vedere solo i bilanci preventivi, ma anche i consuntivi, come fece la Commissione nominata dal Crispi, presieduta dal nostro egregio collega Inghillieri, il quale se ne rammenterà.

INGHILLIERI, *relatore*. Precisamente.

ASTENGO. Bisogna tener presente anche questo: che il Governo con la legge del 1904 ha, con una concessione di oltre 4 milioni all'anno al comune, stabilito il pareggio del suo bilancio. Questo pareggio durò fino al 1907 circa, e me ne appello qui all'amico onorevole Colonna, che deve essere stato in quell'epoca sindaco di Roma.

COLONNA PROSPERO. (*Fa cenno di assentimento*).

ASTENGO. Venuta la nuova amministrazione, cominciarono i lamenti e le grida di nuovi soccorsi necessari per mantenere il pareggio e sopperire ai bisogni dei pubblici servizi. Era evidente che secondo il mio avviso due mezzi

si presentavano alla nuova amministrazione: uno, quello di vedere con quali risorse rafforzare e migliorare la situazione finanziaria del bilancio comunale, traendo profitto da quei pubblici servizi che affidati alle Società private avrebbero potuto mediante amichevoli trattative procurare una grossa cointeressenza al comune, anche di due o tre milioni, coi quali si poteva provvedere alle maggiori necessità che le condizioni dei pubblici servizi richiedevano. Invece la nuova amministrazione ha stimato - io non voglio farmi giudice - di mettersi in istato di guerra contro le Società private (gas, luce elettrica, tramway ecc.) e, volendo far loro concorrenza, invece di migliorare le condizioni del bilancio, le peggiorò con nuovi debiti, naturalmente necessari per le municipalizzazioni di questi servizi.

In sostanza la nuova amministrazione fissa nel proposito delle municipalizzazioni, non ha pensato che tutte le volte che si è tentato in altre città d' Italia di procedere a municipalizzazioni, si sono avuti sempre grandissimi danni: e così avverrà anche a Roma. E quando l' autorità governativa e l' autorità tutoria (e qui mi calza a pennello quello che si è detto ieri che la legge comunale vige in tutti gli ottomila comuni del Regno, meno che a Roma), quando le autorità vollero richiamare l' amministrazione municipale all' osservanza delle leggi vigenti, i membri della Giunta provinciale ed anche il nostro prefetto furono fatti segno ad ogni sorta d' ingiurie incolpandoli di fare l' ostruzionismo. Il prefetto di Roma, qui presente, dica se non è vero. Così succede che poco per volta di fronte a questi ignobili assalti, e nel Consiglio comunale e fuori, le autorità tutorie e politiche hanno finito col lasciar correre. La legge comunale per Roma non vige più.

Non è possibile che, come mi diceva un consigliere comunale stamattina, si facciano centinaia di contratti a trattativa privata, senza autorizzazione prefettizia. Ma è possibile tutto questo?

INGHILLERI, *relatore*. Domando di parlare, PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INGHILLERI, *relatore*. Ho domandato la parola, perchè il senatore Astengo ha ricordato una inchiesta che fu eseguita sotto il Ministero Crispi intorno al modo in cui era amministrato

il comune di Roma. Io ebbi l' onore di presiedere quella Commissione ed ebbi compagni autorevolissimi e competentissimi in quella materia, fra cui il senatore Guala ed il prefetto Winspeare.

Posso dire che abbiamo fatto un lavoro coscienzioso, minuto su tutti i rami dell' amministrazione e in tre mesi abbiamo compiuto l' opera nostra, impiegando ogni giorno parecchie ore per compiere il mandato, che ci fu commesso.

Bisogna dichiarare che l' Amministrazione del comune di Roma si trovò in condizioni veramente gravissime per effetto della legge Depretis, che regalò alla capitale 150 milioni. Quella legge fu un vero disastro per il municipio di Roma, perchè quei milioni furono dati con la condizione di fare molte opere nell' interesse dello Stato e molte altre ancora per ragioni edilizie. Ma avvenne, che il comune di Roma, avendo tutto quel ben di Dio a sua disposizione, cominciò a fare demolizioni sopra demolizioni. Ricordo a questo proposito una monografia di Camillo Re, un uomo di valore, il quale non si peritò di dire al Consiglio comunale: « Si, è vero, ci rimproverate che abbiamo demolito mezza Roma. Chi verrà dopo di noi ci penserà e pagherà ». Ciò che significava: noi facciamo tutte queste demolizioni e ci troviamo lì, lì per dichiarare bancarotta. Il Governo penserà a venire in soccorso del comune di Roma.

Come è naturale, noi non abbiamo potuto lodare questo metodo di amministrazione.

Bisogna però anche dichiarare che tutto ciò che si fece in rapporto all' espropriazioni, e che fu oggetto di accuse ingiuste da parte della stampa, venne eseguito regolarmente, perchè il municipio di Roma o meglio i suoi ingegneri che si occupavano di quella materia, si adopraron nel modo più lodevole e commendevole nell' adempimento dei propri doveri.

Le conseguenze però furono queste, che gli ingegneri del comune di Roma facevano il giusto apprezzamento degli edifizii che si dovevano espropriare, ma poi per opera dei periti giudiziari quello che valeva 500 mila lire si pagava 3 o 4 milioni.

Ecco le ragioni del disastro del comune di Roma.

Lo Stato, bisogna riconoscerlo, è venuto

sempre in aiuto, ma sono stati aiuti quelli dello Stato, a pezzi e bocconi.

Quantunque questa sia questione di politica di Governo e non materia di discussione del bilancio io mi sento in dovere di accennare in proposito la mia opinione.

Tutto ciò che si fa nella capitale è nell'interesse collettivo di tutta la nazione; quando il Governo dà dei danari e fornisce i mezzi per poter fare delle opere pubbliche, il Governo deve esercitare una ingerenza diretta perchè il danaro pubblico, il danaro di tutta l'Italia sia speso in favore del comune di Roma, in modo che risponda ai fini per cui si dà. Questa è la mia opinione in rapporto all'azione del Governo rispetto alla capitale.

Non avrei preso la parola, se il senatore Astengo non avesse accennato nelle sue osservazioni, all'opera di quella Commissione di inchiesta di cui ebbi l'onore di essere il Presidente.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io non mi attendevo oggi di dover parlare al Senato di questa grave questione, ma poichè essa fu suscitata dall'onorevole senatore Astengo, e poichè anche il nostro eminente relatore vi prese parte, mi consenta il Senato di fare alcune brevi e chiare dichiarazioni.

Il sindaco di Roma si rivolse ai miei predecessori e a me esponendo le condizioni della finanza municipale e dimostrando che anche lo Stato doveva intervenire. Io non ero nuovo a siffatte richieste.

Ricordo che nel 1904, quale ministro del tesoro, essendo sindaco di Roma il mio egregio amico senatore Colonna, il Municipio chiese anche allora dei sussidi allo Stato.

Io nè negai, nè consentii, ma mi misi d'accordo col sindaco di Roma per una ricerca profonda ed esauriente sulle condizioni finanziarie della capitale, sul fabbisogno per il pareggio, sulla proporzione nella quale doveva contribuire il municipio di Roma, con economie o con imposte, e sulla parte che poteva spettare allo Stato.

Anche allora si istituì una Commissione composta di funzionari eminenti del Ministero dell'interno e del tesoro e del municipio di Roma,

designati per mio desiderio dal sindaco come i più competenti, a fine di esaminare le condizioni del bilancio comunale.

Il risultato di questa Commissione, e lo può attestare il mio amico senatore Colonna, fu eccellente e diede luogo alla legge del 1904, che consolidò il bilancio della capitale.

Basti ricordare due soli atti di quella legge: il riordinamento di tutti i debiti municipali a una ragione di interesse minore e la conversione, che ho avuto la fortuna di fare, del prestito del municipio di Roma in oro, la quale precedette la grande conversione e mi esercitò, in piccole proporzioni, a quella operazione colossale; 150 milioni prima, otto miliardi poi!

Cosa ho fatto oggi? Ho rinnovato l'esperimento riuscito bene allora; cioè il Governo designò alcuni suoi funzionari superiori, il vice ragioniere generale dello Stato, il capo dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno, un direttore generale dei lavori pubblici, un consigliere di Stato; il Municipio designò degli altri uomini egregi che studiano con mandato preciso.

Altro che esaminare i consuntivi e metterli in riscontro coi preventivi! Qui si tratta di una questione in cui ho un po' di esperienza anche io, poichè di bilanci ne ho fatti e letti parecchi! Ora dichiaro che non verrò ad alcuna conclusione, se non abbia prima investigato a fondo quali siano le condizioni del bilancio di Roma e se i provvedimenti chiesti al Governo corrispondano al contributo che deve dare. Il Parlamento vorrà considerare questa volta come l'ultima in cui esso debba intervenire a favore del bilancio di Roma e chiederà tutta quella luce meridiana e necessaria acciocchè non si torni a poca distanza di tempo a dover fare altre leggi di sussidi per Roma, quasi si trattasse di un contributo regolare dello Stato italiano. (*Approvazioni vivissime*).

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Faccio plauso vivissimo alle dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio e lo ringrazio. Sono lieto di non essere stato bene informato; certo sarebbe stato strano che il compito della Commissione fosse stato circoscritto all'esame dei soli bilanci preventivi, e non anche dei consuntivi! (*Approvazioni*).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Faccio osservare all'onorevole senatore Astengo che io ho chiamato a far parte di quella Commissione, fra gli altri, due uomini competentissimi, che furono miei collaboratori per lavori tecnici molto difficili.

Il senatore Astengo può quindi stare tranquillo. Del resto per esaminare un bilancio penso e spero che il senatore Astengo si possa fidare anche di me. (*Ilarità. — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti questo capitolo 40.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

41	Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	48,000 »
42	Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	336,000 »

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Io vorrei si trovasse modo di esaminare se le indennità di residenza ai prefetti e le spese di ufficio siano bene ed equamente ripartite. Chi ha gli assegni in troppo larga misura e chi no: per Roma e per Napoli, ad esempio gli assegni sono pochi, per altri capoluoghi sono troppi o deficienti.

Noi sappiamo che tutto è aumentato e dove, per le spese d'ufficio, c'è bisogno del fuoco, vi si rimette, dove non c'è questo bisogno, i prefetti potranno appena appena arrivare nei limiti della cifra loro assegnata, se pure non sono costretti a rimettervi del proprio.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io apprezzo il valore di questa osservazione del senatore Astengo e l'assicuro che farò questa indagine, ma a mia volta dirigo a lui una preghiera: cessi di indicarmi continuamente degli studi nuovi, che io non avrò il tempo di fare. (*Viva ilarità*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti il capitolo 42 nella cifra che ho letto.

(Approvato).

43	Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (Spese fisse)	616,300 »
44	Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale e per vestiario uniforme agli uscieri delle principali prefetture del Regno	14,250 »
45	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	84,070 »
46	Mobili per gli uffici ed alloggi delle Prefetture e Sottoprefetture, per gli uffici delle questure e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116	400,000 »
47	Gazzetta Ufficiale del Regno - Personale (Spese fisse)	35,500 »
48	Gazzetta Ufficiale del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 »
49	Gazzetta Ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta	249,900 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

50	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie	600 »
51	Retribuzione agli amministratori del foglio degli annunci nelle provincie	25,000 »
		11,991,139 »
Spese per la pubblica beneficenza.		
52	Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi.	600,000 »
53	Spese di spedalità e simili	140,000 »
54	Assegni fissi a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza	73,460 »

COLONNA PROSPERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA PROSPERO. L'on. Presidente del Consiglio pregava il senatore Astengo di non consigliargli degli studi e quindi io non gliene proporrò, e mi limiterò a richiamare la sua attenzione sul moltiplicarsi di istituzioni di beneficenza aventi scopo analogo, argomento questo che a me sembra sia di grande importanza.

Avviene giornalmente che la foga benefica fa moltiplicare istituti che hanno scopi identici, e si frazionano così gli aiuti sicchè vivono tutti di vita infelice e grama. Questa questione è stata già oggetto di studi e di una legge che raccomando vivamente all'onor. Presidente del Consiglio.

E poichè ho la parola, vorrei anche richiamare l'attenzione sua sopra un ospizio di antichissima fondazione romana, l'ospizio di S. Michele, dal quale sono uscite illustrazioni dell'arte e dell'industria. Di questo istituto importantissimo si è già occupato il Governo, sdoppiandolo in modo da costituire un istituto artistico a fianco dell'ospizio, e le persone che sono chiamate a studiare questo progetto hanno così bene adempiuto il loro compito, che fra poco ci auguriamo di poter avere in Roma uno degli istituti modelli del genere. Rimane però l'ospizio che è il ricovero desiderato e ambito da tutti i poveri vecchi romani, ormai divenuto insufficiente al suo scopo. Le raccomandazioni piovono a pacchi, le domande si moltiplicano, ma è impossibile poter ricoverare più di 600 individui (tanti ce ne sono ora) e si è costretti a rifiutare l'ammissione anche in casi assolutamente pietosi.

In non faccio proposte concrete, ma mi limito a raccomandare al Presidente del Consiglio di voler rivolgere la sua attenzione verso questo istituto, e ciò facendo si meriterà certo la gratitudine di quanti amano questa nostra città, e vedono con occhio di compassione le infinite miserie di tanti vecchi, aspiranti ad un riposo per la sera della loro esistenza. (*Approvazioni*).

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accolgo l'invito di studiare i difetti di questa disseminazione di istituzioni di beneficenza, allo stesso scopo intese e spesso non servono che ad appagare vanità multiformi che il Governo non deve incoraggiare. (*Approvazioni*). Esaminerò a fondo questa questione delicata e importante, e se il mio amico il senatore Colonna ha alcuna informazione a darmi intorno a questa materia, gli sarò gratissimo.

Quanto all'istituto di S. Michele, egli sa che me ne sono occupato particolarmente nei pochi mesi che stetti all'Amministrazione del commercio, e sollecitai la istituzione di una grande scuola industriale sul tipo di quella di Vienna, che sarà un ornamento e un efficace aiuto alla vita economica della capitale.

Dell'altro ramo dell'istituto conosco le benevolenze e studieremo insieme il modo di aiutarlo; mai aiuto di Governo avrà mirato a fine più nobile e più pietoso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 54 s'intenderà approvato. (*Approvato*).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

55	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e Regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	700,000 »
56	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore . . .	50,000 »
57	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento.	30,000 »
Spese per la sanità pubblica.		
		1,593,460 »
58	Medici provinciali - Personale (Spese fisse)	337,800 »

MARAGLIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARAGLIANO. Poichè abbiamo la ventura di avere a capo del Ministero dell'interno un uomo di scienza, e che ha il culto per le conquiste della scienza, mi permetto, sul capitolo dei medici provinciali, di segnalare all'onorevole ministro una lacuna, che dovrebbe essere colmata, relativa ai servizi di pubblica igiene.

I medici provinciali non hanno laboratori scientifici a loro disposizione: quelli che risiedono in città sedi di Università possono supplirvi, ma i medici provinciali, che risiedono nelle città minori, mancano dei mezzi tecnici e scientifici per poter fare quelle indagini che, in servizi riflettenti la salute pubblica, sono spesso necessarie. E certe volte succede che un esame fatto a tempo, una investigazione fatta al momento opportuno, dia luogo a provvedimenti preventivi che possono impedire il dilagare di una epidemia.

Non chiedo all'onorevole ministro una risposta su questo argomento; mi permetto solo di segnalarlo, perchè son persuaso che egli troverà opportuno provvedere in qualche modo.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Terrò conto delle raccomandazioni dell'onor. senatore Maragliano, ma mi permetta che io colga questa occasione per esporre un difetto di tutta la nostra vita scientifica, il poco aiuto che si danno le istituzioni col pretesto dell'autonomia.

Ho studiato molto l'amministrazione austriaca, che è una delle migliori del mondo, e nei casi accennati dall'onor. senatore Maragliano, non solo i laboratori universitari ma anche gli Istituti di chimica e di fisica delle scuole secondarie (che corrisponderebbero ai nostri Istituti tecnici e licei) vengono in aiuto dei medici provinciali che hanno bisogno di compiere delle indagini e degli esperimenti. Da noi tutto è solitario e fa stato da sè, non vi è alcun coordinamento, come se non si trattasse di Istituti che rappresentano ugualmente l'idea di uno stesso Governo.

Quindi io esaminerò la questione che mi viene proposta e la esaminerò anche, se me lo si consenta, dal punto di vista ora chiarito al Senato.

MARAGLIANO. Ringrazio, e trovo giustissime ed opportune queste osservazioni.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, il capitolo 58 s'intenderà approvato.

(Approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

59	Medici provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 »
60	Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	720,000 »

MARAGLIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARAGLIANO. Anche su questo capitolo mi permetto una osservazione.

Abbiamo una legge la quale impone allo Stato le spese di spedalità per le malattie celtiche; ma l'esperienza ormai dimostra che le esigenze delle amministrazioni ospitaliere crescono fuori di misura; e d'altra parte s'impone la riflessione sulle consuetudini che in certi tempi si erano imposte, di considerare le malattie celtiche quali malattie diverse da tutte le altre malattie infettive e richiedenti quindi speciale trattamento da parte del Governo. Ora io non credo più necessario ciò. Vi è una legge, l'onorevole ministro dell'interno ha ragione di rispondermi; e la legge ci obbliga così. Io segnalo la cosa; si tratta di un onere che tutti gli anni assume proporzioni non indifferenti, perchè lo Stato resta obbligato a pagare

per le rette di spedalità, mentre sarebbe doveroso per le amministrazioni ospitaliere di assistere questi ammalati, come quelli colpiti di altre infermità. È una correzione da farsi; la segnalo all'onorevole ministro dell'interno, perchè a tempo opportuno possa vedere se sia il caso di provvedervi.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io non ho alcuna esperienza nè personale, nè generale di questa materia, (*ilarità*) ma assicuro l'onor. Maragliano che ne prenderò notizia e curerò la sua osservazione.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare su questo capitolo 60, si intenderà approvato.

(Approvato).

61	Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza; retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali	275,000 »
62	Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,700 »
63	Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ai Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missioni all'estero per servizio sanitario	34,000 »

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Mi pare che nella discussione generale si fece preghiera di esaminare la legge di sanità, per vedere se non fosse il caso di modificarla in qualche parte. Molti anni or sono, richiamai l'attenzione del ministro di allora sopra un articolo della legge di sanità, il quale stabilisce che i membri del Consiglio superiore di sanità sono nominati per tre anni e possono

essere rieletti. Quel « possono » è diventato la regola; se non si muore, nessuno sorte più via dal Consiglio superiore di sanità. Io vorrei che, dato che si studiasse qualche modifica alla legge sanitaria, si introducesse in quell'articolo la disposizione che fu introdotta per le congregazioni di carità: dopo due conferme una interruzione di un triennio; ma non che siano a vita, perchè a questo modo si costituisce come una specie di consorteria, mentre noi

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

abbiamo dei grandi luminari in Italia, professori e medici insigni viventi, che non hanno ancora potuto entrare nel Consiglio superiore di sanità, perchè i posti sono occupati da quelli che ogni tre anni vengono riconfermati.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Terrò conto di questa osservazione. In una riforma che sta dinanzi al Senato, gli ordini dei medici hanno la facoltà, per il disegno di legge votato dalla Camera, di farsi rappresentare anche nel Consiglio su-

periore di sanità. È un modo col quale l'elemento elettivo penetra in questo Corpo e tempera le scelte esclusive del Governo. Ma a parità di competenza, il consiglio che mi dà l'onore. Astengo merita di essere osservato e, se avrò l'occasione di rinnovare i membri del Consiglio, li rinnoverò anche col criterio che mi venne suggerito, a parità di competenza e senza rompere con troppe novità le onorate tradizioni di quel Corpo.

ASTENGO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, questo cap. 63 s'intenderà approvato.

(Approvato).

64	Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	87,700 »
65	Laboratori della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,950 »
66	Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	39,400 »
67	Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto, preparazione, trasporto, magazzinaggio e conservazione del materiale profilattico.	214,400 »
68	Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Compensi a persone estranee all'Amministrazione per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica che non possano imputarsi, neanche per analogia, ad altri capitoli del bilancio - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica	20,000 »
69	Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della Sanità pubblica.	2,000 »
70	Stabilimento termale di Acqui, per gl' indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	41,400 »
71	Lavori di miglioramento e di manutenzione delle stazioni sanitarie	30,000 »
72	Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea per le stazioni sanitarie	15,000 »
73	Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento spese varie per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei porti	223,300 »
74	Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	105,300 »
75	Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	241,500 »
76	Veterinari provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 »
77	Veterinari governativi di confine e di porto - Personale - Legge 24 marzo 1907, n. 91 (Spese fisse)	126,000 »

78	Retribuzioni al personale straordinario ed altri assegni e indennità e spese varie per le visite di transito del bestiame per le frontiera e per la visita veterinaria nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero	45,500 »
79	Compensi a impiegati, scrivani e basso personale per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse della sanità pubblica	21,000 »
80	Provvedimenti profilattici contro le epizoozie - Sussidi, esperimenti e ricerche varie	21,000 »
81	Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	170,000 »
82	Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	24,000 »
83	Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse)	2,000 »
84	Sussidi ai comuni per l'impianto e il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra	100,000 »
85	Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini	50,000 »
		2,957,350 »
	Spese per la sicurezza pubblica.	
86	Servizio segreto	1,000,000 »
87	Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	7,578,958 »

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Nella discussione generale mi ero riservato di parlare sulla pubblica sicurezza. Uguale riserva avevo fatto in occasione della discussione della interpellanza del senatore Di Brazzà. Mi consenta quindi il Senato di parlare anche un po' diffusamente su questa materia. Sarà l'ultimo capitolo su cui abuserò forse della pazienza del Senato.

La pubblica sicurezza funziona male. Tutti sono d'accordo su questo: credo che non ci sia nessuno il quale ardisca di dire che la pubblica sicurezza funzioni bene.

Ma perchè la pubblica sicurezza funziona male?

Principalmente perchè il personale è sfiduciato. Migliorando le condizioni del personale migliorerà certamente anche il servizio.

Se si considera e si raffronta la condizione meschinissima di carriera dei funzionari di pubblica sicurezza con la specialità e l'importanza delle loro funzioni, si deve riconoscere che con quello che lo Stato dà ad essi, non può pretendere più di quello che essi ora danno.

Se si pensa alla vita di continui sacrifici e pericoli, che deve condurre il personale di pubblica sicurezza, vita non paragonabile a quella di qualsiasi altra categoria di impiegati o di armati - neppure a quella del nostro esercito benemerito - si deve riconoscere onestamente che lo Stato dovrebbe dare in cambio di queste speciali fatiche e di questi speciali rischi, uno speciale trattamento, con speciali vantaggi e compensi materiali e morali.

Do ut des.

Invece?

Invece il personale di pubblica sicurezza è

privilegiato a rovescio, perchè si trova in condizioni di assoluta inferiorità, di fronte a tutte le altre carriere.

E questa non è questione di opinioni, ma di cifre e basta confrontare i ruoli organici delle varie Amministrazioni per convincersene.

Basta rilevare la sproporzione enorme fra i posti superiori e gl'inferiori per capire come un disgraziato delegato non possa, come dissier l'altro, aspirare alla promozione a commissario, se non dopo 30 anni di carriera, salvo casi di speciale fortuna.

E ciò perchè di fronte a 1461 delegati e vice-commissari non si hanno in organico che 278 posti superiori (commissari, vice-questori, questori e ispettori).

È chiaro che per occupare questi 278 posti (che oggi sono coperti per la massima parte da funzionari ancora giovani) la massa dei 1461 delegati farà ressa per decine di anni inutilmente e si logorerà in una vana aspettativa, con immensa sfiducia che si ripercuote sull'andamento del servizio.

Così centinaia e centinaia di giovani valorosi sono condannati a incanutire nel posto di delegato a lire 3000 e 3500, mentre vedono i colleghi delle altre Amministrazioni dello Stato, fare più o meno buona carriera, ma sempre una carriera possibile.

Per restare alle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno si hanno le seguenti proporzioni fra gradi inferiori e superiori.

Carriera amministrativa. — Posti superiori (cioè da consigliere di prefettura e primo segretario al Ministero a prefetto e direttore generale) in tutto 613.

Posti inferiori (cioè segretari delle quattro classi di prefettura e al Ministero) in tutto 787; percentuale: 44 per cento di posti superiori.

Carriera di ragioneria. — Posti superiori (da lire 4000 in su n. 190; posti inferiori n. 539; percentuale: 26 per cento di posti superiori.

Archivi di Stato. — Carriera di concetto (posti da lire 4000 in su n. 33; posti inferiori a lire 4000 n. 99; percentuale 25 per cento di posti superiori.

Amministrazione delle carceri. — Posti superiori (direttori e vice-direttori) n. 154; posti inferiori (personale di segreteria e di ragioneria) n. 200; percentuale 44 per cento di posti superiori.

Perfino le carriere d'ordine, alle quali si entra con requisiti inferiori di studio e di esame sono più proporzionate che non quella dei delegati di pubblica sicurezza.

Infatti i posti di archivista e capo archivista nel Ministero dell'interno sono in tutto 38, di fronte a soli 58 applicati, e nelle prefetture sono 152, di fronte a 383 applicati.

Sapete invece quale è la percentuale dei posti superiori nella pubblica sicurezza?

La percentuale è solo del 16 per cento!

I confronti sono odiosi, ma troppo eloquenti e parlano troppo chiaro ai giovani che escono dalle Università e dai licei, perchè non li distolgano dal *perdersi* in una carriera che non offre *nulla* e pretende *tutto*, fatiche, sacrifici, amarezze, responsabilità, umiliazioni...

Almeno una volta v'era una piccola attrattiva per entrare nella polizia, cioè mentre il primo stipendio nelle altre carriere era generalmente di lire 1500, per la pubblica sicurezza era di lire 2000. È vero che questo piccolo vantaggio iniziale si scontava dopo, ma pure era un vantaggio che poteva allettare chi aveva bisogno urgente di mezzi di vivere.

Ma ora, anche questo piccolo vantaggio è sparito dopo che con la legge pel miglioramento economico degli impiegati del 1908, si sono pareggiati tutti gli stipendi iniziali, entrando in tutte le carriere a lire 2000.

La logica voleva che si elevasse a lire 2500 il primo stipendio dei delegati per non perdere questa attrattiva ad entrare in un impiego meno ambito degli altri.

Così si è ottenuto che il reclutamento è deficiente in qualità e in quantità — perchè è naturale che i giovani più studiosi battano ad altre porte più benigne — lasciando la polizia ai vinti di altre lotte; essendo rara eccezione che uno entri nella polizia per passione e vocazione.

È interesse supremo e urgente del servizio ristabilire l'equilibrio fra l'offerta e la domanda, attirando il massimo numero di concorrenti valorosi alla pubblica sicurezza con la promessa seria e reale di una carriera vantaggiosa *materialmente e moralmente*.

Ma non si trascuri questo concetto fondamentale: per avere aspiranti numerosi come le altre carriere bisogna che la pubblica sicurezza *offra di più* di tutte le altre carriere,

per compensare quel di più di *fatiche, pericoli e responsabilità*, che *logorano* la vita degli ufficiali di pubblica sicurezza e che sono sconosciute agli altri impieghi.

Se si perde di vista questo criterio fondamentale, ogni pareggiamento di carriera sarà *apparente e illusorio* e sarà inutile sperare in un buon reclutamento. Per ottenere questo senza dubbio bisogna allargare i cordoni della borsa; ma il Parlamento non si è mai rifiutato di spendere quel che si deve per avere una buona polizia.

Ed io ricordo che tutte le volte che sono stati chiesti nuovi milioni per spese di polizia, specialmente dall'onor. Giolitti, sono stati sempre dal Parlamento concessi.

Nè si opponga che per dare sfogo ai delegati e vice-commissari non si possono creare posti di commissario oltre il necessario per il servizio, poichè si potrebbe senz'altro applicare per i delegati il *sistema dei ruoli aperti*, che in altre aziende ha fatto buona prova, e che è l'unico possibile per dare una sicurezza di carriera dove non esisterebbe carriera altrimenti che per esigenze di organico.

Dei ruoli aperti hanno parlato con favore nell'altro ramo del Parlamento vari oratori ed io mi associo ad essi nel raccomandarne l'adozione per la carriera esecutiva di pubblica sicurezza, perchè il nuovo sistema eliminerebbe le rivalità e gelosie che ora regnano nel personale di pubblica sicurezza, dando modo a tutti egualmente di migliorare la loro carriera a periodi fissi di 4 o 5 anni, dando modo ai migliori di abbreviare alquanto tali periodi, e dando modo anche all'amministrazione di punire i negligenti e mediocri con congruo ritardo del beneficio.

Questi miglioramenti - periodici automatici - eliminerebbero in gran parte gli arbitri e i favoritismi che sono deleteri e demoralizzanti, ma che d'altronde sono facili ad accadere quando per fare carriera un delegato deve *aspettare* e magari *procurare* la disgrazia del collega che gli sta avanti, pel vecchio adagio « mors tua vita mea ».

Coi ruoli aperti invece tutto dipenderebbe solo dal valore e dallo zelo di ciascun funzionario, e nessuna *influenza* egli risentirebbe per la *fortuna* o *sfortuna* altrui.

Un'altra cosa a cui bisognerebbe pensare è

quella del *trattamento di riposo* da farsi ai funzionari di pubblica sicurezza.

È indubitabile che 20 o 30 anni di servizio nella pubblica sicurezza sono cosa ben diversa da 20 o 30 anni di servizio nelle prefetture o nelle intendenze di finanza o in un magazzino di sali e tabacchi.

Gli strapazzi fisici e morali di un delegato che faccia il suo dovere, non sono paragonabili con nessun altro lavoro di impiegato dello Stato, e sarebbe giustizia elementare trattare in modo *speciale di favore* rispetto alla pensione il funzionario di pubblica sicurezza.

Su questa via di giustizia si è cominciato a fare qualche passo, ma non basta se si vuole essere equi. Si è con la legge del 1904 stabilito che 35 anni di servizio nella pubblica sicurezza valgono per 40 (agli effetti del massimo della pensione). Ma viceversa 34 anni nella pubblica sicurezza seguitano a valere per soli 34, (e ciò per una interpretazione troppo rigidamente letterale della Corte dei conti). Secondo me, lo spirito della riforma voleva che se 35 valgano per 40, in proporzione 30 devono valere per 35 (o presso a poco).

Secondo me, sarebbe desiderabile semplificare e stabilire, per esempio, che ogni anno di servizio nella pubblica sicurezza fosse accresciuto di un terzo o di un quarto nel calcolo della pensione e del servizio necessario a raggiungerla. Il principio è semplice ed è già applicato per i carabinieri.

Questa sarebbe una grande attrattiva pel reclutamento di buoni funzionari.

Indennità di carica. — Si fece una legge con cui vennero stabilite indennità di carica per tutti i funzionari di pubblica sicurezza - ma, con manifesta ingiustizia, il Governo non pensa a mettere in *esecuzione* detta legge - il che porta al colmo lo sconforto.

Servizio straordinario. — Riconosciuta la opportunità di concedere alle guardie indennità speciali per le ore di servizio straordinario, non si comprende come uguale criterio non si debba seguire pei funzionari, che, alle volte, stanno in servizio 12 o 15 ore al giorno. Se alle guardie, dopo 10 ore di servizio, date una indennità per le ore in più, non so perchè ai delegati non volete fare eguale trattamento.

Ed i servizi speciali richiesti da privati (teatri,

veglioni ecc.) perchè non si devono pagare da chi li richiede? I pompieri sono pur pagati!

Tutti gli altri impiegati sono compensati con speciali indennità per lavori straordinari.

Veda dunque l'onorevole ministro di studiare l'importantissimo argomento della pubblica sicurezza, perchè noi non abbiamo sicurezza pubblica; il direttore generale è in pieno disaccordo, ed è notorio, col vice-direttore generale, non abbiamo più unità d'indirizzo e assolutamente il servizio non va. Si faccia presto, perchè la cosa è urgente, la sfiducia dilaga, la disorganizzazione cresce ed il paese non può tranquillamente progredire se non vi è sicurezza pubblica.

Tralascio di entrare in dettagli sulle riforme desiderabili, perchè non è questo il luogo e il momento di parlarne, ma quando l'onorevole ministro fosse risoluto ad agire, troverebbe presso di sé, nello stesso personale di pubblica sicurezza, funzionari intelligentissimi e competentissimi che potrebbero preparargli i progetti indispensabili.

Quanto ho detto per i funzionari vale per il corpo delle guardie, che pure ha urgente bisogno di riforme e migliorie.

Ma, è inutile illudersi, tutto si riassume in una medicina, *spendere di più*. Per migliorare la carriera e il reclutamento bisogna spendere, altrimenti l'organico sarà sempre più incompleto di fronte al crescere continuo dei salari che distolgono i giovani dal darsi alla ingrata carriera del poliziotto.

Spendere, ma spendere bene, non sprecare in cose inutili: dare alle guardie una congrua attrattiva per restare molti anni in servizio e non congedarsi dopo la prima ferma, perchè la vera polizia utile la fa la guardia anziana, non la novizia. Dare grossi premi di rafferma che compensino il sacrificio di rinunciare alla vita libera. Dare ai giovani istruiti il modo di poter progredire dopo uno o due anni di guardia mediante la selezione di esami, come avviene nel Corpo delle guardie di finanza e nello stesso nostro esercito.

E poi bisognerebbe sollevare il prestigio morale della guardia. Qui tocco un tasto un poco delicato, onorevoli colleghi, poichè oggi la guardia si trova in momenti difficili abbandonata da quelli che dovrebbero esserne i protettori. Come volete che il pubblico ri-

spetti la guardia, quando vede le autorità superiori tenerla in condizioni di inferiorità di fronte agli altri corpi armati? In quanti ritrovi, in quante cerimonie ufficiali non si vede escluso il key della guardia, mentre si ammette il cappello del carabiniere? Negli stessi palazzi Reali si sa che il key è messo al bando, le guardie non sono ammesse a compiere il loro ufficio se non vestite in borghese! Quanta differenza; ma non basta, perfino in qualche teatro che si vanta di essere aristocratico, come il Valle in Roma, non si vogliono le guardie. Nel lubbione sì, ma in platea no.

Anzi, su questo proposito, prego il mio amico, il senatore Annaratone, affinché quando verranno a chiedergli il permesso di riaprire il Valle dica: per l'ordine pubblico manderò le guardie, altrimenti non vi do il permesso.

Queste differenze di trattamento verso due corpi (carabinieri e guardie) che hanno la stessa missione, sono dannosissime, sono fomite di gelosie e di rivalità; e forse sarebbe utile venire all'abolizione delle guardie fondendole tutte con i carabinieri, se già non ci fosse, anche per i carabinieri, la stessa deficienza di reclutamento.

Io ho fatto il debito mio, ci pensi il Governo. Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onor. Astengo ha qui sollevato uno di quei temi di così grande importanza, che io sono incerto se assicurarlo che rileggerò il suo discorso per esaminarne a fondo le proposte o se debba avventurarmi fin d'ora a parlarne in Senato. Ma egli nelle sue savie osservazioni ha alcune parole molto importanti.

Il critico illumina la via e non ha alcuna responsabilità; ma da questo banco ogni parola va ponderata. E quando si tratta di pubblica sicurezza, di cui tutti sentiamo i difetti (ma conviene anche riconoscerne i pregi) (*approvazioni*), quando si parla di radicali riordinamenti della pubblica sicurezza, io credo che il Governo debba prima agire e poi ragionare su quanto ha fatto.

Quindi il silenzio in questa occasione s'impone. L'onorevole senatore mi ha chiesto se

ho notizia di dissidi tra questi e quelli; l'assicuro che il posto che occupo è una grande piattaforma telefonica, dove si odono tutte le voci. Se non le ascoltassi sarei inferiore al mio ufficio; il che l'onorevole Astengo non crede.....

ASTENGO. No, no.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno...* per le dichiarazioni che ha fatto.

Due cose però io desidererei dire al Senato: una, parla con le cifre; dal 1900 al 1909 per la pubblica sicurezza, tra carabinieri e guardie la spesa è cresciuta di 35 milioni e mezzo. Non è un picciolo aumento! Se all'aumento della spesa abbia corrisposto la perfezione tecnica è una indagine che non oserei qui fare; me ne mancano gli elementi. Però mi permetta il Senato un'altra dichiarazione; io ho veduto qui a Roma, per un lungo e penoso mese, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza ogni giorno estenuarsi in un servizio dei più duri, dei più uggiosi, quello di sorvegliare le migliaia di muratori scioperanti. In principio non ho capito tutta la grandezza del compito loro, ma poi, a poco a poco, in ragione che cresceva il mio rammarico, cresceva anche la mia stima. Non ricevere, da mane a sera, che male parole, essere argomento di tutti i sospetti, starsene lì, tranquilli e sereni a rappresentare lo Stato nella sua più alta funzione, quella dell'ordine

pubblico e della libertà di tutti, io compresi a prova come giustamente quelle guardie si chiamino in Francia *i custodi della pace*. Non posso tacere che fui preso da tale ammirazione per questi oscuri, per questi reietti, che ho la gioia oggi di rivendicarli alla luce della maestà del Senato. (*Approvazioni vivissime e prolungate*).

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 87 nella cifra che ho letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Presentazione di una relazione.

GOIRAN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GOIRAN. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Adozione della ferma biennale ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Goiran della presentazione di questa relazione la quale sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continueremo nell'esame dei capitoli del bilancio dell'interno.

88	Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	80,000 »
89	Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	240,000 »
90	Spese per la scuola pratica di polizia	30,000 »
91	Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale (Spese fisse). Articolo 2 legge 11 luglio 1907, n. 491	26,400 »
92	Laboratorio chimico, per le sostanze esplosive - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,200 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	8,956,558 »

	<i>Ripporto . . .</i>	8,956,558 »
93	Spese inerenti al normale funzionamento del laboratorio esplosivi, della Commissione consultiva e della Segreteria (Articolo 4 della legge 11 luglio 1907, n. 491)	27,600 »
93 <i>bis</i>	Medaglie di presenza ai membri della Commissione consultiva per gli esplosivi, indennità di viaggio, missioni, visite ed ispezioni agli stessi membri ed al personale tecnico incaricato di coadiuvarli	6,000 »
94	Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica e soprassoldi, annessi alle medaglie al merito di servizio (Spese fisse)	12,209,012 »
95	Indennità di alloggio alle guardie di città, ai loro ufficiali e graduati ed agli agenti sedentari	400,000 »
96	Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,500 »
97	Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma.	1,620,000 »
98	Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città.	1,200,000 »
99	Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza	370,000 »
100	Indennità di soggiorno ai funzionari e alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane	30,000 »
101	Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città	45,000 »
102	Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
103	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città.	88,260 »
104	Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza.	25,000 »
105	Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse)	46,500 »
106	Personale incaricato dell'istruzione e servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,000 »
107	Retribuzioni e onorari per l'istruzione e servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città	20,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	25,052,430 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-1910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

	<i>Riporto . . .</i>	25,052,430 »
108	Spese di spedalità per malattie contratte in servizio delle guardie di città	10,000 »
109	Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio della pubblica sicurezza (legge 14 luglio 1898, n. 335)	8,900 »
110	Fitto di locali per caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116) (Spese fisse)	800,000 »
110 <i>bis</i>	Manutenzione e adattamento di locali ad uso caserma delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116)	50,000 »
111	Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città	1,300,000 »
112	Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse)	88,000 »
113	Manutenzione dei locali ed acquisto e manutenzione dei mobili per le delegazioni distaccate di pubblica sicurezza, per la scuola allievi guardie di città e per la scuola pratica di polizia	35,000 »
114	Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse)	124,000 »
115	Premi per arresti e per sequestro d'armi ed altri compensi da corrispondersi ai Reali carabinieri	30,000 »
116	Spese di trasporto; abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i Reali carabinieri	110,000 »
117	Spese di cancelleria per i Reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
118	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese per rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	550,000 »
119	Spese confidenziali per la repressione del malandrino, per la ricerca ed estradizione degli imputati o condannati rifugiatisi all'estero ed altre inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica.	1,150,000 »
120	Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei Reali carabinieri	13,745,656 »
121	Spesa per il casermaggio dei Reali carabinieri. (Articolo 1, legge 24 marzo 1907, n. 116)	3,872,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	46,933,086 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

	<i>Riporto . . .</i>	46,933,086 »
122	Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai Reali carabinieri	5,000,000 »
123	Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei Reali carabinieri	60,000 »
124	Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri a richiesta delle autorità competenti, e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza.	100,000 »
		52,093,086 »
	Spese per l'amministrazione delle carceri.	
125	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	1,509,330 »
126	Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	13,500 »
127	Personale di sorveglianza e disciplina dei riformatori governativi (Spese fisse)	408,500 »
128	Personale di sorveglianza e di disciplina dei riformatori governativi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,000 »
129	Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (Spese fisse)	7,575,920 »
130	Indennità di disagiata residenza agli agenti di custodia - Indennità agli agenti di custodia addetti a stabilimenti penali situati in località isolate o malsane. (Decreto ministeriale 26 giugno 1908, n. 40659.5)	54,980 »
131	Personale di custodia - Indennità di alloggio	533,000 »
132	Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio . .	200,000 »
133	Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di seconda classe, direttori, funzionanti da direttori e censori dei riformatori governativi e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate o malsane (Spese fisse)	54,000 »
134	Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	76,400 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	10,429,630 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i> . . .	10,439,630 »
135	Personale di custodia - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo.	750,000 »
136	Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	10,000 »
137	Spese di viaggio agli agenti carcerari	40,000 »
138	Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione delle carceri e del fondo dei detenuti e degli agenti di custodia . . .	552,000 »
139	Indennità a computisti incaricati delle funzioni di contabile ed ai funzionari incaricati del servizio di vigilanza sulle carceri giudiziarie alle quali non sia preposta una direzione autonoma; retribuzioni e indennità a personale assunto in servizio temporaneo nonché per incarichi di speciali funzioni, missioni, ispezioni e in genere per qualunque lavoro o servizio eseguito da estranei nell'interesse dell'amministrazione carceraria	37,000 »
140	Sussidi al personale in servizio dipendente dall'amministrazione delle carceri e dei riformatorii	27,000 »
141	Sussidi a personale già appartenente all'amministrazione delle carceri e dei riformatorii e delle rispettive famiglie	13,000 »
142	Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale - Acquisto di opere	1,000 »
143	Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatori governativi e degli inservienti, pagamento delle diarie agli appaltatori del servizio generale di fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali; combustibile e stoviglie.	10,616,000 »
144	Provvista e riparazioni di mobili, di vestiario, di biancheria e libri per le carceri.	1,100,000 »
145	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri . . .	143,000 »
146	Mantenimento nei riformatorii privati dei giovani ricoverati per correzione paterna, e per oziosità e vagabondaggio	1,600,000 »
147	Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio e pel personale aggregato (Regio decreto 17 febbraio 1881, n. 74, e relativo regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881)	700,000 »
148	Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie . . .	1,270,000 »
149	Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti	70,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	27,358,630 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i> . . .	27,358,630 »
150	Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	170,000 »
151	Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . .	3,000,000 »
152	Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari	600,000 »
153	Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	163,000 »
154	Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	185,000 »
155	Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori di residenza	11,000 »
156	Fitto di locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse) . . .	130,000 »
157	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (articoli 1 e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . .	512,000 »
158	Manutenzione dei fabbricati carcerari	740,000 »
159	Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	27,000 »
160	Fotografie dei malfattori più pericolosi (articolo 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260)	8,000 »
161	Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere	13,300 »
162	Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio dell'amministrazione carceraria. (Legge 14 luglio 1898, n. 335)	47,000 »
		32,964,930 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

163	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	750 »
164	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	32,000 »
165	Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale e a danneggiati politici	220,000 »
166	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7, e legge 7 luglio 1901, n. 308, articolo 2)	525,000 »
167	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7 e legge 7 luglio 1901, n. 308, articolo 2)	175,000 »
168	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8)	67,750 »
		1,020,500 »

Spese per la pubblica beneficenza.

169	Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza	8,910 »
170	Erogazione a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2	<i>per memoria</i>
		8,910 »

Spese per la sanità pubblica.

171	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere di risanamento (Leggi 14 luglio 1887, n. 4791, 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2 e 13 luglio 1905, n. 399, art. 2) (Spesa obbligatoria)	236,000 »
172	Fondo occorrente per soddisfare le rate del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili in base ai limiti delle concessioni annue di lire 80,000 per le leggi 8 febbraio 1900, n. 50: 28 dicembre 1902, n. 566: 13 luglio 1905, n. 399: e di lire 40,000 per la legge 14 luglio 1907, n. 544 (Spesa obbligatoria)	300,000 »
173	Fondo occorrente pel pagamento delle quote di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili. (Art. 60 della legge 14 luglio 1907, n. 562) (Spesa obbligatoria)	325,000 »
174	Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615	26,690 »
175	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Scansano (Legge 20 luglio 1897, n. 321)	3,040 »
176	Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Comacchio (Legge 23 agosto 1900, n. 315)	9,940 »
		<hr/> 900,670 »

Spese per la sicurezza pubblica.

177	Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e per il suo arredamento in aumento alla somma autorizzata con la legge 11 luglio 1907, n. 491 (Legge 24 dicembre 1908, n. 737) (Spesa ripartita) (Seconda ed ultima quota)	200,000 »
-----	---	-----------

Spese per l'amministrazione delle carceri.

178	Costruzione di un nuovo edificio ad uso di carcere giudiziario nella città di Napoli (Legge 9 luglio 1905, n. 362) (Spesa ripartita (6ª ed ultima annualità)	700,000 »
-----	--	-----------

Spese diverse.

179	Spese a carico dello Stato per i mutui di favore da accordarsi ai comuni di Ottaiano, S. Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase, Somma Vesuviana e S. Gennaro di Palmà per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 5 della legge 19 luglio 1906, n. 390	<i>per memoria</i>
-----	---	--------------------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

180	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,665,775 »
-----	--	-------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	4,414,797 »
Debito vitalizio	8,312,000 »
Archivi di Stato	877,223 »
Amministrazione provinciale	11,991,139 »
Pubblica beneficenza	1,593,460 »
Sanità pubblica	2,957,350 »
Sicurezza pubblica	52,093,086 »
Amministrazione delle carceri	32,964,930 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	115,203,985 »

TITOLO II.	
SPESA STRAORDINARIA	
<i>CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.</i>	
Spese generali	1,020,500 »
Pubblica beneficenza	8,910 »
Sanità pubblica	900,670 »
Spese per la sicurezza pubblica	200,000 »
Amministrazione delle carceri	700,000 »
Spese diverse	<i>per memoria</i>
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,830,080 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	118,034,065 »
<i>CATEGORIA QUARTA — Partite di giro</i>	<i>1,665,775 »</i>
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	118,034,065 »
Categoria IV. — Partite di giro	1,665,775 »
Totale generale	119,699,840 »

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico del disegno di legge.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero

dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Questo articolo unico sarà ora votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego l'on. senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale per la votazione del bilancio dell'interno.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.
PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1885.25 verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli, concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 236).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1885.25, verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Do lettura del disegno di legge.

(V. Stampato N. 236).

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno domandando la parola, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 816.68 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 56: *Spese per la entomologia e la crittogamia - Studi sperimentali - Ispezioni - Missioni - Sussidi per distruzione di cavallette, arvicole, ecc. - Trasporti* dello Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 799.92 verificatesi sull'assegnazione del capitolo

n. 107: *Servizio minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella Scuola mineraria di Caltanissetta* (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 268.65 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 146: *Ispezioni e missioni diverse nell'interesse dei servizi dell'industria e del commercio* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 277).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Do lettura del disegno di legge.

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di lire 485,314.58 e le diminuzioni di stanziamento per una eguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-1910.

MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

Cap. n.	7. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi indole, compresa la copiatura, da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale . . . L.	32,700 »
»	8. Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . »	4,000 »
»	9. Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . »	4,500 »
»	10. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . »	5,900 »
»	11. Medaglie di presenza ai membri delle Commissioni e dei Consigli di carattere generale e compensi ai relativi segretari . . . »	16,000 »
»	12. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni . . . »	41,300 »
»	13. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) . . »	13,000 »
»	15. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale . . »	3,250 »
»	17. Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico e tecnico, per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste per uso degli uffici amministrativi del Ministero . . . »	4,500 »
»	20. Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero . . . »	4,100 »
»	28. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . »	8,000 »
»	31. Indennità in caso di licenziamento e di cessazione dal servizio per morte od altre cause al personale delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti, al personale straordinario e alle rispettive famiglie . . . »	4,500 »
»	33. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse) . . . »	1,500 »
»	36. Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi . . »	15,000 »
	Da riportarsi . . . L.	158,250 »

	<i>Riporto</i>	L. 158,250 »
Cap. n.	37. Sussidi ed incoraggiamenti ad associazioni agrarie ed a cooperative agrarie d'acquisto, di produzione e di vendita (Consorzi agrari, latterie sociali, associazioni di mutua assicurazione del bestiame ed altre istituzioni intese a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi)	» 1,500 »
»	46. Cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia; studi ed esperienze riguardanti la enologia, la distillazione, la olivicoltura e l'oleificio	» 15,000 »
»	53. Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni. (Spese fisse)	» 55,000 »
»	54. Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli	» 74,000 »
»	55. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno e all'estero	» 16,000 »
»	66. Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse)	» 1,500 »
»	68. Compensi per lavori straordinari al personale addetto agli uffici forestali	» 12,000 »
»	72. Spese di ufficio - Acquisto e riparazioni di armi e bardature e sussidi per acquisto di cavalli per il personale dei beni ademprivili e dei tratturi	» 1,200 »
»	78. Indennità di residenza in Roma al personale del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse)	» 1,000 »
»	93. Indennità di residenza in Roma al personale del servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse) »	» 500 »
»	94. Compensi per lavori straordinari al personale degli uffici e degli osservatori meteorologici e geodinamici	» 1,100 »
»	97. Spese d'ufficio, acquisto di libri, provvista, riparazione e trasporto di materiale scientifico	» 4,000 »
»	100. Indennità di residenza in Roma al personale del Regio Corpo delle miniere (Spese fisse)	» 500 »
»	101. Indennità per reggenza di uffici minerari e compensi per lavori straordinari compreso quello di copiatura, al personale addetto agli uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili, trasporti ed altre spese per servizio minerario; Consiglio delle miniere	» 4,100 »
»	104. Indennità di residenza in Roma agli ispettori per l'industria, il commercio e i pesi e misure (legge 3 luglio 1902, n. 248) (Spese fisse)	» 1,200 »
»	105. Consiglio dell'industria e del commercio; Commissione per il regime economico-doganale; Commissione permanente per l'accertamento dei valori doganali; altre Commissioni eventuali; spese per	

Da riportarsi L. 346,850 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i> L.	346,850 »
	l'ufficio delle informazioni commerciali comprese le stampe speciali; inchieste industriali e commerciali; traduzioni e spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio »	1,000 »
Cap. n. 114.	Indennità di residenza in Roma al personale metrico (Spese fisse) »	1,500 »
»	119. Acquisto, manutenzione e riparazione di materiale; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazione di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici »	7,000 »
»	122. Commissione permanente per la revisione dei reclami ed altre eventuali Commissioni; concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei bollettini industriali, traduzioni ed altre spese. »	2,500 »
»	126. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura. »	22,000 »
»	132-III. Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria della stazione agraria e speciale in Roma (Spese fisse) »	687.39
»	133. Indennità di residenza in Roma al personale delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) »	500 »
»	134. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali »	8,000 »
»	136. Spese per il mantenimento dell'Istituto forestale di Vallombrosa »	3,000 »
»	143. Commissioni esaminatrici di concorsi; Commissioni per esami di laurea e di licenza »	5,000 »
»	146. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole industriali e commerciali e ad altre istituzioni affini intese a promuovere gli studi e le esercitazioni per il perfezionamento della produzione e l'incremento degli scambi; concorsi e sussidi per fondazioni di scuole industriali e commerciali, per impianto ed ampliamento di officine e laboratorii, per acquisto di materiale ed altro; collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni; Commissioni per studi e lavori inerenti all'insegnamento industriale e commerciale; premi, medaglie, studi, traduzioni, viaggi d'istruzione; mostre didattiche e spese per eventuali riunioni d'insegnanti; compensi al personale delle scuole non governative e sussidi al personale stesso e relative famiglie »	40,000 »

Da riportarsi L. 438,037.39

	<i>Riporto</i> . . . L.	438,037.39
Cap. n. 159.	Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali; Commissione centrale e Commissioni provinciali per la vigilanza sulle cooperative di produzione e di lavoro; Commissione consultiva per il Credito agrario; Commissione centrale per le case popolari ed economiche; spese inerenti a dette Commissioni; esposizioni e mostre. »	3,000 »
» 167.	Consiglio superiore di statistica; studi e ricerche di carattere statistico. »	1,000 »
» 171.	Commissione tecnica permanente; visite ai magazzini compartimentali ed a stabilimenti industriali; indennità di funzioni per il servizio dei magazzini »	200 »
» 172.	Imballaggi, trasporti e sorveglianza di queste operazioni »	1,000 »

Saldi di spese residue

Cap. n. 202-bis.	Saldo degl'impegni per le spese di posta riguardanti l'esercizio 1908-909 »	5,820.94
» 202-III.	Saldo degl'impegni riguardanti le indennità di missione per il 1908-909 ai funzionari addetti all'Ufficio metrico di Monteleone Calabro, all'Osservatorio meteorologico di Tiriolo e agli Uffici forestali delle zone danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 »	9,683.15
» 202-IV.	Saldo degl'impegni per le spese di funzionamento della scuola di silvicoltura di Cittaducale nel 1908-1909 »	6,134.85
» 202-v.	Saldo degl'impegni riguardanti spese per missioni a carico degli esercizi 1906-907 e 1907-908. . . »	438.25
» 214.	Spese per il censimento generale degli animali equini, bovini ed ovini (legge 14 luglio 1907, n. 535). »	20,000 »
	Totale delle maggiori assegnazioni . . . L.	<u>485,314.58</u>

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n. 1.	Personale di ruolo delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degl'inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) »	36,978.64
» 2.	Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degl'inservienti (Spese fisse) . »	7,500 »
» 3.	Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) »	2,075 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	<u>46,553.64</u>

	<i>Riporto</i> L.	46,553.64
Cap. n. 14.	Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale »	2,500 »
» 21.	Pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero, di riassunti ed estratti del bollettino stesso, per diffondere le notizie aventi caratteri di speciale utilità pratica »	9,000 »
» 23.	Spese di posta per la corrispondenza. »	7,420.94
» 32.	Stipendi agli ispettori dei vari servizi dell'agricoltura (Spese fisse) »	30,500 »
» 38.	Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamenti e premi per istituzioni ed iniziative dirette a migliorare le condizioni sanitarie nei comuni rurali »	9,500 »
» 40.	Esperienze agrarie, acclimatazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; gelsicoltura, orticoltura e frutticoltura »	10,000 »
» 48.	Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi (1) »	51,000 »
» 49.	Attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (legge 11 luglio 1904, n. 388). »	15,000 »
» 51.	Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (Spese fisse) »	2,400 »
» 56.	Incoraggiamenti alla produzione cavallina (sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici »	50,000 »
» 65.	Stipendi ed indennità al personale forestale (Spese fisse). »	50,500 »
» 69.	Casermaggio, mobili, strumenti, armi e munizioni, cavalli, trasporti e altre spese per gli uffici forestali »	2,500 »
» 70.	Amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato; costruzione, riparazione e manutenzione di strade, fabbricati e casette nei boschi inalienabili; stazioni climatiche di cui alla legge 29 dicembre 1901, n. 535 »	7,000 »
» 71.	Stipendi ed indennità alle guardie forestali demaniali ed al personale dei tratturi nel Tavoliere di Puglia (Spese fisse) »	6,500 »
» 73.	Rimboscamenti (sussidi e concorsi; acquisto e trasporto di semi e di piantine; concorsi ai comitati forestali; acquisto di terreni nudi di montagna;	
	<i>Da riportarsi</i> L.	300,374.58

(1) Si toglie la qualifica di spesa obbligatoria.

	<i>Riporto</i> . . . L.	300,374.58
	applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti, e della legge 30 marzo 1893, n. 173, sulle opere pubbliche) . . . »	6,000 »
Cap. n.	74. Applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, e della legge 4 luglio 1874, n. 2011, sui beni incolti dei comuni; Consiglio forestale. . . »	1,000 »
»	76. Bollettino feudale (compensi a funzionari del Ministero e di altre Amministrazioni dello Stato, per la raccolta, il riscontro e lo spoglio degli atti da pubblicarsi; compilazione e stampa del bollettino). . . »	8,000 »
»	80. Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (descrizione dei fondi; Commissione di vigilanza; ricerche compiute da estranei; agenti del bonificamento; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni) . . . »	2,000 »
»	86. Provvedimenti a favore dell'agricoltura in Sardegna, in Basilicata ed in Calabria in esecuzione delle leggi 2° agosto 1897, n. 382, 28 luglio 1902, n. 342, 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno 1906, n. 255 . . . »	6,000 »
»	92. Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse) . . . »	1,300 »
»	96. Impianto e mantenimento di osservatorii meteorici, magnetici e geodinamici; concorso all'Osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'Osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatorii sismici, meteorici, termo-udometrici e di montagna; concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale sismologico di Strasburgo. . . »	4,000 »
»	99. Stipendi ed indennità al personale del Regio Corpo delle miniere (Spese fisse) . . . »	13,200 »
»	107. Concorsi ed incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie; incoraggiamenti ad industrie e studio dei problemi tecnici che ad esse si riferiscono; premi e medaglie al merito industriale; borse di pratica industriale. . . »	500 »
»	108. Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio e del gaz acetilene, le trasmissioni e gl'impianti elettrici ed altri servizi analoghi; studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno e all'estero . . . »	3,000 »
»	111. Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe; ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione . . . »	1,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	346,374.58

	<i>Riporto</i> . . . L.	346,374.58
Cap. n. 113. Stipendi ed indennità per spese di ufficio al personale metrico (Spese fisse) »		12,000 »
» 118. Insegnamento agli allievi verificatori e assegno ai tirocinanti allievi e volontari »		1,500 »
» 120. Commissione superiore metrica e del saggio; preparazione ed ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi »		8,500 »
» 125. Stipendi ed assegni al personale delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse) »		22,000 »
» 132 bis. Personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali - Stipendi ed assegni (Spese fisse) »		8,500 »
» 135. Stipendi ed assegni al personale insegnante dell'Istituto forestale di Vallombrosa (Spese fisse) . . . »		5,790 »
» 141. Posti e borse di studio in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere »		7,400 »
» 152. Sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati dalle scuole minerarie . . . »		800 »
» 153. Consiglio superiore e Comitato permanente del lavoro; inchieste, studi, traduzioni, lavori statistici e compensi a cancellieri dei Collegi di probiviri; sussidi ad istituzioni aventi lo scopo di promuovere il benessere delle classi operaie »		750 »
» 154. Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e di altre leggi e regolamenti di carattere sociale »		20,000 »
» 157. Stipendi al personale di vigilanza degli istituti di credito e di previdenza (Spese fisse) »		9,700 »
» 160. Compensi per lavori di revisione contabile agli impiegati provinciali dipendenti da altri Ministeri nell'interesse della vigilanza sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà; compensi ad estranei per traduzioni occorrenti per la compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza »		2,500 »
» 163. Compensi al personale dipendente da altri Ministeri; materiale ed altre spese per la esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro . . . »		2,000 »
» 169. Stipendi ai controllori dell'Economato generale ed assegni al personale straordinario addetto ai magazzini compartimentali (Spese fisse) »		2,000 »
» 183. Stampa di pubblicazioni arretrate dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica »		5,000 »
» 186. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno . . . »		30,500 »
Totale delle diminuzioni di stanziamento L.		<u>485,314.58</u>

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1910

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Questo disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 291).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Do lettura del disegno di legge.

Articolo unico.

L'assegnazione al capitolo n. 143 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910 « Spese dipendenti dal riscatto delle linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per l'azienda dei telefoni dello Stato », è aumentata di lire 1,020,622.50.

Dichiaro aperta la discussione di questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Questo disegno di legge composto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione alla tabella A annessa alle legge 14 luglio 1907, n. 476 » (N. 223).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 ».

Chiedo all'onor. ministro della marina se accetta l'articolo modificato dall'Ufficio centrale.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Nè do lettura.

Articolo unico.

La tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467, s'intenderà aumentata di un vice-ammiraglio e diminuita di un contrammiraglio quando al contrammiraglio specialista direzionale, direttore generale di artiglieria ed armamenti presso l'Amministrazione centrale, per la sua anzianità generale, spetti la promozione al grado superiore. In tal caso il numero dei contrammiragli specialisti direzionali s'intenderà diminuito di uno.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

MORRA DI LAVRIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA DI LAVRIANO. Questo disegno di legge, presentato dal ministro della marina, porta l'aumento di un vice-ammiraglio al posto di un contr'ammiraglio.

Io lascio naturalmente giudice l'onorevole ministro dell'utilità, pel servizio di questa sostituzione, che egli stesso, come risulta dalla relazione, non ritiene necessaria in modo assoluto.

La Commissione, preoccupata del fatto che non si trattava di cosa assolutamente necessaria, e che si veniva così a promuovere a vice-ammiraglio, ufficiali che non avevano gli anni di navigazione prescritti per tal grado, perchè appartenenti ad una specialità che da capitano di corvetta in su non naviga più, preoccupata dico da questi sentimenti, ha proposto un'altra redazione, per la quale, soltanto quando il contr'ammiraglio anziano degli specialisti è alla testa di tutti i contr'ammiragli della marina, può essere fatto vice-ammiraglio. Ne nascerebbe questo inconveniente, che, essendo i vice-ammiragli normalmente 8, potrebbero essere alternativamente 8 o 9.

A me, che ho passato quasi tutta la mia vita nel servizio militare, questo concetto non va. Sono disposto a votare la legge quale l'ha presentata il ministro, confidando che questo aumento serva veramente a compensare servizi essenziali e di esso meritevoli. Mi ripugna invece di votare dei quadri instabili, e mi ripugna tanto più, dal momento che vige la legge dei limiti di età.

Vigendo questo sistema, l'avanzamento, che porta con sé un maggior numero di anni di

permanenza in servizio, concesso ad un dato ufficiale, fa rimanere indietro degli altri ufficiali, i quali potevano arrivare al grado di contr'ammiraglio tre anni prima, visto che il vice-ammiraglio sta in servizio tre anni di più.

Mi si dirà che ciò succede egualmente se l'aumento del vice-ammiraglio è in pianta stabile. La differenza è grande: quando c'è stabilità, tutti gli ufficiali specialisti sperano di arrivare a quel sommo grado, e quindi si accontentano di aspettare un po' più di tempo; e si rassegnano, come occorre si rassegnino essendo tutti soggetti al limite di età. Ma non c'è, come nell'articolo di legge dell'Ufficio centrale, la questione personale; non è quella data promozione di favore a vice-ammiraglio che ritarda quella di tutti gli altri ufficiali specialisti. Ciò intacca, a parer mio, quel sentimento di cameratismo che deve dominare in tutte le questioni militari.

Preferisco quindi assai il progetto del ministro al progetto della Commissione.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Il disegno di legge presentato al Senato ed approvato già dalla Camera, è stato elaborato e presentato dal ministro Mirabello; è stato mantenuto dal ministro Bettolo e mantenuto del pari da me.

L'articolo unico di questo disegno di legge è stato oggetto di osservazioni da parte dell'Ufficio centrale. Queste osservazioni mi sono sembrate giuste, ed è perciò che io ho accettato l'articolo sostitutivo proposto dalla maggioranza, anzi da tutto l'Ufficio centrale meno il senatore Gualterio.

Le osservazioni fatte dall'Ufficio centrale sono due: una che, col disegno di legge presentato dai miei predecessori e da me, si poteva promuovere un contr'ammiraglio navigante in più della tabella, anziché un contr'ammiraglio direzionale, ciò che non sarebbe stato giusto, perchè avremmo avuto un ufficiale ammiraglio navigante di più nell'organico; di più nell'articolo stesso non era fatta alcuna considerazione dell'anzianità dell'ufficiale e, quindi uno dei due ufficiali ammiragli specialisti, avrebbe potuto, anche essendo poco anziano, coprire la carica di vice-ammiraglio.

Queste due osservazioni dunque rispondono allo spirito del provvedimento, col quale si è voluto dare agli ufficiali ammiragli specialisti un posto di vice-ammiraglio.

Noi attualmente abbiamo sette vice-ammiragli, quindici contr'ammiragli ed un ammiraglio: in tutto ventitre. Siccome l'ammiraglio è fuori quadro, in generale i vice-ammiragli sono otto e quindici gli ufficiali contr'ammiragli fra specialisti e naviganti.

Gli ufficiali ammiragli specialisti direzionali sono due, i contr'ammiragli naviganti sono tredici, cosicchè questo disegno di legge non fa altro che aumentare un vice-ammiraglio e diminuire un contr'ammiraglio. E l'aumento avviene automaticamente, quando il più anziano dei due contr'ammiragli specialisti arriva alla testa del ruolo in cui sono iscritti promiscuamente i contr'ammiragli direzionali e quelli naviganti, come si è verificato nel caso del contr'ammiraglio Avallone. Questi, arrivato alla testa del suo quadro, è stato promosso ed è attualmente il solo vice-ammiraglio direzionale che noi abbiamo.

A me pare che questo disegno di legge non abbia i difetti che gli sono stati riconosciuti dalla minoranza dell'Ufficio centrale. In primo luogo non è personale, perchè tutti possono concorrere a quel posto di vice-ammiraglio direzionale, allorchè arrivano alla testa del quadro dei contr'ammiragli. Non è una mezza misura, come pure è stato detto, perchè vi è la condizione che, quando si ha l'anzianità per la promozione, si può arrivare all'apice della carriera. Quindi io non trovo affatto giustificate le critiche mosse a questo disegno di legge e prego perciò il Senato di volerlo approvare.

Ho rinunciato alla prima dizione perchè mi sembrava troppo restrittiva: basta infatti leggerla; essa dice: « Nella tabella A (che stabiliva l'organico dei vice-ammiragli e dei contr'ammiragli) è soppresso un posto di contr'ammiraglio ed è aumentato un posto di vice-ammiraglio ». Dunque il ministro della marina avrebbe avuto la facoltà di prendere un contr'ammiraglio qualunque navigante e di farlo vice-ammiraglio, in modo da togliere un posto agli specialisti direzionali. Per conservare il posto, l'Ufficio centrale giustamente ha osservato che bisognava giustificare che quel posto in più nella tabella dei vice-ammiragli era ri-

servato ad uno specialista direzionale. A me è sembrata giustizia questa e quindi ho accettato l'aggiunta. Di più, per diventare vice-ammiraglio specialista, bisogna avere l'anzianità, cioè essere alla testa del ruolo; altrimenti avrebbe potuto accadere che, se i due ufficiali ammiragli direzionali si fossero trovati entrambi alla coda, siccome il ruolo è unico, il penultimo contr'ammiraglio avrebbe potuto diventare vice-ammiraglio scavalcando tredici contr'ammiragli. Ecco le ragioni per cui ho accettato l'articolo sostitutivo che risponde allo spirito del provvedimento, dettato dalla considerazione di voler migliorare la carriera degli specialisti direzionali, a cui sono affidati servizi della massima importanza, specialmente nei tempi recenti. Il direttore di artiglieria ed armi subacquee ed armamento, ha una gravissima responsabilità. Basti pensare all'armamento delle navi che dipende esclusivamente da lui, a tutti i servizi d'artiglieria, armi subacquee, la radiotelegrafia e tutti gli altri servizi secondari, per comprendere quale sia l'importanza e la responsabilità di chi sta alla testa del servizio stesso. Tale dunque è lo spirito della legge, e mi pare che, con questo articolo sostitutivo proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale e che io non ho avuto nessuna difficoltà di accettare, lo si segua perfettamente. Quindi prego il Senato di volerlo approvare come è stato redatto dall'Ufficio centrale.

MORRA DI LAVRIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA DI LAVRIANO. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta, per quanto diretta piuttosto ai membri della minoranza dell'Ufficio centrale che a me, che non sono membro della Commissione. Lo ringrazio per aver illustrato i servizi eminenti che rendono gli ufficiali specialisti, e ripeto che sono perfettamente disposto a votare per un vice-ammiraglio in più; e siccome tutti gli avanzamenti ai gradi d'ammiraglio sono a scelta, il ministro è perfettamente libero di promuovere o no lo specialista.

Ed anche perciò preferisco la dizione del progetto di legge del ministro. Mi pare più militare, più franca, che quella formulata dalla Commissione.

Il progetto della Commissione a me non pare

ammessibile mentre sono disposto a votare il progetto di legge come è stato presentato dal ministro.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Debbo rilevare una frase dell'onorevole Morra.

Egli ha detto che la prima dizione, quella ministeriale, era più franca della seconda proposta dalla Commissione e da me accolta.

Basta leggerle per persuadersi che la prima è più concisa, è formata di poche parole, le quali poche parole però non sono abbastanza chiare.

In definitiva, con la prima dizione si ammette che si può impunemente quando il ministro lo voglia, colmare il posto di vice-ammiraglio direzionale, con un contr'ammiraglio navigante. Ora questo significherebbe togliere il posto di vice-ammiraglio direzionale, nè più nè meno.

Con la seconda dizione invece è stabilito che quel posto in più sia devoluto ad un contr'ammiraglio direzionale, e questa mi pare che sia giustizia.

D'altra parte non è possibile promuovere un contr'ammiraglio direzionale se non per anzianità, perchè nella nostra legge di avanzamento è stabilito che gli specialisti direzionali non possono essere promossi prima dei naviganti di una anzianità superiore.

Concludo col dire che, essendo la dizione proposta dall'Ufficio centrale in armonia con la nostra legge di avanzamento, io l'ho accettata. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione su questo disegno di legge, e trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito i signori senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

(I signori senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Approvazione del disegno di legge: « Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 » (N. 285).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto nel 28 dicembre 1908 ».

Do lettura del disegno di legge:

(V. Stampato N. 285).

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare la discussione generale è chiusa. Passeremo quindi alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È autorizzato il Governo del Re ad aumentare di lire 38,000,000 il limite massimo del conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Ministero dei lavori pubblici, istituito con le leggi 15 aprile 1909, n. 188, e 4 luglio 1909, n. 421 per provvedere ad opere e bisogni urgenti nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

(Approvato).

Art. 2.

Il conto corrente di cui all'articolo precedente è esteso al Ministero della guerra, al fine di fornire al medesimo, entro il limite di lire 4,000,000, i fondi necessari a quella Amministrazione per spese già sostenute e da sostenere nell'interesse dei servizi da esso dipendenti nei comuni danneggiati dal terremoto.

A tale effetto, con decreto del ministro del tesoro, sarà autorizzato il prelevamento dal conto corrente di cui sopra della somma di lire 4,000,000, la quale sarà iscritta ad uno speciale capitolo della categoria « Movimento di capitali » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-10, e contemporaneamente stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per lo stesso esercizio.

(Approvato).

Questo disegno sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Senatori votanti	94
Favorevoli	74
Contrari	20

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la riunione degli Uffici di domani alle ore 15:

Modificazioni all'articolo 2 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli (N. 290);

Modificazione all'articolo 656 del Codice di procedura penale (N. 293);

Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana (N. 294);

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del Regio esercito (N. 295);

Conversione in legge del Regio decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, di cui all'articolo 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 296);

Conversione in legge del Regio decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio nelle Università ed Istituti rispettivi per i giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto (N. 297);

Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose (N. 298);

Aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (N. 299);

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle Preture della città di Torino (N. 300);

Proroga al 31 dicembre 1910 dei poteri speciali conferiti al Governo del Re in materia di tariffe doganali (N. 301);

Correzione di un errore di stampa incorso nella tabella *B* annessa alla legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle (N. 302);

Conversione in legge del Regio decreto 27 aprile 1910, che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851 (Serie 2ª) (N. 303).

Leggo poi l'ordine del giorno per la seduta pubblica di sabato 25, alle ore 15:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria (N. 280);

Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dell'amministrazione militare per lavorazioni nelle costruzioni di artiglieria e del genio (N. 287).

II. votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,885.25 verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-1909 (N. 236);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 277);

Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio 1909-910 (N. 291);

Modificazione alla tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (N. 223);

Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col Tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 285).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Pensione alla vedova del delegato di P. S. Augusto Gentilini morto in servizio (N. 282);

Frazionamento del comune di Ali in Ali Superiore ed Ali Marina (N. 281);

Provvedimenti per l'industria solfifera siciliana (N. 273).

Interpretazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, portante provvedimenti per le provincie meridionali (N. 275);

Sulla Radiotelegrafia e Radiotelefonìa (Numero 229);

Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 del testo unico della legge sanitaria 1º agosto 1907, n. 636 (risicoltora) (N. 227);

Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro (N. 7).

La seduta è sciolta (ore 17.30),

Licenziato per la stampa il 29 giugno 1910 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.